

UNITED ARAB EMIRATES  
MINISTRY OF FOREIGN AFFAIRS  
& INTERNATIONAL COOPERATION



الإمارات العربية المتحدة  
وزارة الخارجية  
والتعاون الدولي

**Discorso di Sua Eccellenza Omar Obaid Al Shamsi, Ambasciatore degli Emirati Arabi Uniti presso la Repubblica Italiana in Commissione Affari Esteri del Senato della repubblica**

**3 novembre 2020**

Onorevoli Senatori, Gentile Pubblico

Con grande piacere vorrei iniziare porgendoVi i miei più alti sensi di considerazione, augurandoVi salute e benessere in quantità, e desidero esprimere i miei più sinceri ringraziamenti e apprezzamenti al Vostro stimato Governo, e all'Onorevole Vito Rosario Petrocelli - Presidente della Commissione Affari Esteri del Senato Italiano, per il suo gentile invito a partecipare a questo importante incontro in questo meraviglioso simbolo della democrazia; incontro che considero un'opportunità per scambiare opinioni su molti settori di cooperazione bilaterale tra i nostri due paesi amici, oltre a concentrarsi su questioni regionali e internazionali di interesse comune.

Innanzitutto vorrei presentarmi: ho assunto la carica di ambasciatore degli Emirati Arabi Uniti presso la Repubblica Italiana circa 18 mesi fa, e sono orgoglioso che la mia carriera diplomatica sia culminata con la mia prima nomina ad Ambasciatore in un Paese di così lunga storia e grande civiltà, ricco di bellezza e originalità come la Repubblica Italiana, dopo aver lavorato per 13 anni presso l'ambasciata degli Emirati a Washington (DC), e in precedenza nella capitale francese, Parigi, e nella nella capitale libanese, Beirut.

Signore e Signori,

Grazie alla sua sapiente leadership, gli Emirati Arabi Uniti sono stati in grado di raggiungere grandi e inediti traguardi a livello locale, regionale e globale; e di costruire brillanti ed interattive relazioni internazionali con i paesi del mondo. Non ci accontentiamo del primo posto, e non ci fermiamo dopo le nostre conquiste, se non per iniziare un nuovo percorso di avanzamento verso nuovi orizzonti, il cui limite è cielo e al centro ci sono le persone e lo sviluppo, la felicità dei cittadini e il benessere della regione e del mondo intero.

Sin dalla loro fondazione per mano del padre fondatore Zayed, gli Emirati Arabi Uniti hanno sempre teso una mano d'aiuto durante le crisi e le tragedie internazionali, e così continuano a fare ora in questa pandemia, aiutando molti paesi colpiti dal Coronavirus, attraverso gli aiuti inviati a bordo dei nostri aerei raggiungendo più di 118 paesi in tutto il mondo, con tonnellate di beni di soccorso e assistenza medica. Il settore dell'aviazione civile del nostro paese ha dimostrato un'elevata capacità di superare le sfide senza precedenti poste dalla pandemia Covid-19 in tutto il mondo, e di trasformarle in incentivi alla donazione, mettendo in essere le indicazioni della saggia guida del paese nel continuare gli sforzi umanitari e di soccorso degli Emirati per sostenere i popoli e le società di fronte alle ripercussioni del virus, con l'auspicio che il bene fatto possa ispirare altri percorsi di altruismo in tutto il mondo.

In questo contesto, permettetemi di porgere le mie più sincere condoglianze alle famiglie delle vittime della pandemia nelle varie regioni italiane, augurando ai convalescenti una pronta guarigione.

Nonostante la loro recente fondazione, gli Emirati Arabi Uniti sono diventati in pochi anni un attore fondamentale e influente negli affari regionali e internazionali, e sono andati oltre la fase del mero affidamento alla ricchezza petrolifera, per adottare una politica di diversificazione economica basata sulla conoscenza e sulla tecnologia, rafforzando i settori non petroliferi fino ad a farli diventare il più importante fattore di contributo al PIL; cosa che ha contribuito allo sviluppo della sua economia, oggi tra le più sostenibili, aperte e avanzate a livello mondiale.

Gli Emirati Arabi Uniti hanno dato la massima priorità ai valori del rispetto dei diritti umani, partendo dal proprio patrimonio culturale e Costituzione, la quale garantisce le libertà civili per tutti, così come il sistema legislativo che rafforza i principi di giustizia, uguaglianza e tolleranza. Gli Emirati hanno anche sviluppato politiche, leggi e iniziative speciali a protezione delle donne e della promozione dell'uguaglianza di genere in tutti gli aspetti della società. Le donne degli Emirati hanno assunto una posizione di rilievo a tutti i livelli, locali e internazionali, e oggi sono diventate un partner chiave nella guida del processo di sviluppo sostenibile del mio paese.

Gentili signori, permettetemi - per mancanza di tempo - di presentarvi alcuni punti di vista assunti dagli Emirati Arabi Uniti, cercando di riassumerli nei seguenti assi:

#### **Il Trattato di Pace tra Emirati e Israele:**

Il trattato di pace firmato dagli Emirati Arabi Uniti con Israele rappresenta un trattato storico, che apre a molte opportunità, percorsi di cooperazione, orizzonti per costruire pace e prosperità economica nella regione, attraverso i principali settori dei due paesi. Il trattato è coerente con la visione degli Emirati verso una regione stabile, moderata e orientata al futuro; che dia la priorità ai giovani, alla prosperità e alla convivenza pacifica.

Gli Emirati Arabi Uniti ritengono che il trattato di pace sia un primo importante passo verso una nuova era di sicurezza e prosperità, soprattutto perché la nostra regione sta attualmente affrontando gravi sfide economiche, politiche, ambientali e di sicurezza, che richiedono un ampio grado di cooperazione e coordinamento.

È fondamentale oltrepassare il decennale conflitto che ha impedito qualsiasi progresso nel processo di pace in Medio Oriente. Gli Emirati Arabi Uniti ritengono che il trattato sia un passo importante nel portare avanti gli sforzi di pacificazione a beneficio della regione.

L'adozione da parte degli Emirati di un approccio diplomatico e pragmatico nell'attivazione dei canali di comunicazione con Israele non contraddice il suo sostegno a lungo termine alla causa palestinese e il suo impegno nei confronti delle assunzioni prese a livello panarabo.

Vorrei sottolineare qui che una delle principali richieste del trattato era la cessazione dell'annessione di territori della Cisgiordania, che avrebbe rappresentato una grave battuta d'arresto nel processo di pace in Medio Oriente; preservando così le speranze della soluzione a due stati, a beneficio del popolo palestinese e creando un'opportunità per loro e per gli israeliani di riprendere il dialogo.

Qualsiasi azione da parte di Israele per anettere parti delle terre occupate della Cisgiordania costituirebbe un arretramento pericoloso per il processo di pace in Medio Oriente e porterebbe a un ulteriore deterioramento della sicurezza e della stabilità della regione.

L'istituzione di relazioni bilaterali tra i due paesi non contrasta con il fermo sostegno a lungo termine degli Emirati Arabi Uniti alla causa palestinese e il loro pieno impegno riguardo le risoluzioni internazionali. La politica degli Emirati nei confronti della questione palestinese non è cambiata, poiché essi continuano a sostenere gli sforzi per risolvere la questione palestinese e il conflitto arabo-israeliano.

Vorrei anche sottolineare che la posizione degli Emirati è in linea con la posizione araba che chiede l'istituzione di uno stato palestinese indipendente sui confini del 1967, con Gerusalemme est come capitale.

Sebbene il trattato tra gli Emirati Arabi Uniti e Israele supporti il processo di pace in Medio Oriente, esso è anche strettamente allineato con l'obiettivo europeo e italiano di raggiungere una soluzione a due stati. Vorrei sottolineare qui che il sostegno europeo all'accordo è fondamentale e invierà un segnale forte a Israele, ai palestinesi e al mondo arabo.

Infine, questo trattato di pace offre un'opportunità eccezionale sia ai palestinesi che agli israeliani di tornare al tavolo dei negoziati, nonché l'occasione di

superare il decennale conflitto e trovare un'uscita al vicolo cieco che ha impedito qualsiasi progresso significativo nel processo di pace.

**Le attuali tensioni nell'area mediorientale:**

Il futuro della sicurezza e della stabilità internazionale dipenderà in gran parte dal successo dei nostri leader oggi nell'affrontare una serie di questioni e sfide che affliggono i vari paesi del mondo da ogni direzione. La nostra regione, in particolare, soffre di diverse crisi che vanno avanti da anni.

Gli Emirati Arabi Uniti continuano i loro sforzi per raggiungere la pace e la stabilità regionali, non solo in Medio Oriente, ma anche nel vicinato più ampio. Gli Emirati credono inoltre nella necessità di supportare gli sforzi diplomatici e le soluzioni pacifiche alle controversie nella regione, per mantenere la sicurezza e la stabilità regionale e internazionale.

Vorrei esprimere la nostra preoccupazione per l'interferenza della Turchia negli affari interni dei paesi, la quale minaccia la sicurezza e la stabilità del Mediterraneo e delle aree circostanti, e vorrei sottolineare in questo contesto che alcune misure ed azioni della Turchia, come l'esplorazione illegale di gas e l'invio di truppe e armi nella regione, vengono utilizzate a servizio di dell'agenda espansionista turca. Rimarco l'importanza di un ruolo collettivo e unificato tra europei e arabi nell'affrontare queste minacce.

Le recenti provocazioni della Turchia nel Mediterraneo orientale sono legate a un modello di azioni ostili nelle aree del Medio Oriente e del Nord Africa, indici di un palese disprezzo e mancanza di rispetto per il diritto internazionale e una profonda minaccia per la stabilità e l'ordine regionale.

Vorrei esprimere la preoccupazione degli Emirati Arabi Uniti per il crescente utilizzo dei rifugiati come strumento di pressione politica e sottolineare che rispondere alle richieste della Turchia in cambio di un controllo rafforzato sui flussi migratori potrebbe dare ad altri paesi della regione un incentivo ad adottare strategie di destabilizzazione simili.

Tuttavia, nonostante l'aumento delle minacce regionali, gli Emirati ritengono che le sfide possano essere trasformate in opportunità.

**Le relazioni con l'Iran:**

Vorrei esprimere la nostra preoccupazione per i continui tentativi dell'Iran di espandere la sua influenza nella nostra regione, e sottolineare che mentre gli Emirati Arabi Uniti non cercano il confronto con l'Iran, non possono allo stesso tempo accettare la natura aggressiva e le ambizioni egemoniche che

caratterizzano la politica iraniana nella regione. Inoltre, l'interferenza regionale dell'Iran negli affari interni dei paesi arabi ha creato nuove crisi che hanno accelerato il ritmo dell'estremismo e del terrorismo, minando così la sicurezza e la stabilità della regione.

Nonostante decenni di divergenza nelle posizioni politiche, gli Emirati sono un importante partner commerciale per l'Iran. Inoltre vorrei qui fare riferimento qui al comportamento non cooperativo dell'Iran nei confronti delle isole degli Emirati Arabi Uniti da esso occupate. Gli Emirati hanno mostrato moderazione per cinque decenni nei confronti dell'occupazione iraniana delle nostre tre isole, e hanno ripetutamente chiesto una soluzione pacifica al problema attraverso negoziati diretti. Tuttavia, nessuna di questi appelli ha ricevuto risposta.

Sottolineiamo l'importanza di evitare qualsiasi escalation con l'Iran nel Golfo Arabo, e sottolineiamo l'urgente necessità di raggiungere una soluzione politica per disinnescare le tensioni e risolvere le questioni in sospeso. In questo contesto, sono lieto di lodare gli sforzi del Gruppo dei tre paesi europei, Germania, Francia e Regno Unito atti ad confrontarsi con il programma missilistico balistico dell'Iran e la relativa tecnologia.

Gli Emirati Arabi Uniti sono preoccupati per la revoca dell'embargo sulle armi delle Nazioni Unite nei confronti dell'Iran, sottolineando che questa revoca potrebbe portare a un aumento del flusso di armi nella regione, minacciandone la stabilità.

Gli Emirati Arabi Uniti sono anche preoccupati per la continua inosservanza da parte dell'Iran delle restrizioni contenute nel Piano d'azione globale congiunto sulle attività di arricchimento dell'uranio. I continui sforzi dell'Iran per sviluppare missili balistici in grado di trasportare testate nucleari costituiscono, nel complesso, una chiara violazione delle risoluzioni internazionali.

Infine, nel contesto delle nostre relazioni con l'Iran, vorrei fare riferimento alla cooperazione umanitaria degli Emirati Arabi Uniti con Teheran durante l'emergenza causata dalla pandemia di Coronavirus.

La soluzione delle crisi, soprattutto nella nostra regione araba, richiede una posizione internazionale unica, che respinga le violazioni della sovranità e le interferenze negli affari interni degli Stati e cerchi di raggiungere soluzioni politiche sotto la guida delle Nazioni Unite. Sottolineiamo qui l'importanza di aderire agli scopi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite, che rimane il fulcro

della politica estera del mio paese, soprattutto nel nostro tentativo di ripristinare la stabilità nella nostra regione.

**Gli ultimi sviluppi in Libia:**

Accogliamo con favore l'annuncio di un cessate il fuoco permanente e la cessazione delle operazioni militari in tutti i territori libici. Desideriamo sottolineare che questa decisione è un passo importante sulla strada per raggiungere una soluzione politica in linea con i risultati della Conferenza di Berlino e della Dichiarazione del Cairo.

Sottolineamo l'importanza del ruolo egiziano nel far fronte all'intervento turco in Libia, e accogliamo con favore la posizione più risoluta che i paesi europei hanno recentemente assunto contro gli interventi stranieri destabilizzanti in Libia.

Per quanto riguarda il processo politico, vorrei sottolineare che gli Emirati Arabi Uniti continuano a sostenere il dialogo politico pacifico tra le parti libiche in conflitto, e l'importanza del sostegno della comunità internazionale ai risultati della Conferenza di Berlino, che include tre percorsi: politico, militare ed economico-finanziario; nonché il continuo sostegno degli Emirati agli sforzi miranti a raggiungere una soluzione politica consensuale che preservi la sovranità e l'unità della Libia e soddisfi le aspirazioni del popolo libico di stabilità e sicurezza, e preservi le risorse del paese.

È necessario che la comunità internazionale colga tutte le opportunità costruttive atte a sbloccare lo stallo politico tra le parti libiche belligeranti, poiché la ripresa del dialogo aprirà la strada a un processo di transizione guidato dai libici.

Dobbiamo tutti lavorare per preservare il cessate il fuoco in Libia.

Vorrei anche sottolineare il rifiuto degli Emirati dell'interferenza della Turchia negli affari arabi e libici che minacciano la sicurezza nazionale araba e la sicurezza dell'Egitto in particolare. E vorrei ricordare che la Turchia sta ripetendo in Libia un modello di violazione di sovranità già perpetrato in Siria.

Gli Emirati Arabi Uniti si sono presi sempre l'impegno di operare attraverso la diplomazia multilaterale e in cooperazione con i partner internazionali. In questo contesto, mettiamo in guardia contro qualsiasi interferenza esterna che tenti di definire il futuro della Libia al di fuori del contesto del processo politico concordato a livello internazionale.

**La situazione in Siria:**

Per quanto riguarda la crisi siriana, riaffermiamo ancora una volta che la stabilità della Siria e una vita dignitosa della sua popolazione sono essenziali per la stabilità del mondo arabo. Vorrei qui ribadire che l'intervento straniero, e turco in particolare, in Siria è stato notevolmente eccessivo negli ultimi anni, e avvertire delle conseguenze di tali interventi sull'unità della Siria, sulla sua integrità territoriale e sul processo politico in loco.

Desidero far notare che sin dall'inizio del conflitto, gli Emirati hanno erogato oltre 1 miliardo di dollari in assistenza umanitaria d'urgenza e di sviluppo a favore dei rifugiati siriani in Giordania, Libano, Iraq e Grecia, nonché agli sfollati interni.

L'emarginazione del ruolo arabo in Siria non è più accettabile e gli Emirati sono convinti della necessità di rafforzare una partecipazione araba costruttiva nel dossier siriano. Inoltre, vorrei confermare che gli Emirati credono fermamente che una soluzione politica sia l'unica soluzione che possa porre fine alla crisi in Siria. Sosteniamo pienamente tutti gli sforzi delle Nazioni Unite, nonché gli sforzi dell'inviato speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per la Siria, Jer Pederson, oltre a qualsiasi altro impegno secondo il processo di Ginevra.

Gli Emirati Arabi Uniti sono fermamente impegnati ad operare con i suoi partner internazionali per sconfiggere l'ISIS e prevenire la diffusione della sua ideologia violenta ovunque essa appaia. Sottolineo inoltre la necessità che la comunità internazionale metta in atto misure per impedire la ricomparsa dell'ISIS in Siria.

**Gli ultimi sviluppi in Libano:**

Vorrei ricordare l'importanza di evitare un lungo periodo di vuoto politico in Libano, che potrebbe avere pericolose ripercussioni sullo Stato, e la necessità di formare un nuovo governo libanese che serva gli interessi del proprio popolo e mantenga la stabilità politica dello Stato.

Inoltre, vorrei esprimere la preoccupazione degli Emirati Arabi Uniti per il ruolo che Hezbollah continua a svolgere nella politica libanese e, in questo contesto, vorrei sottolineare che i recenti passi compiuti da un numero crescente di governi verso la designazione di Hezbollah come organizzazione terroristica sono un messaggio importante e decisivo contro le destabilizzanti attività di Hezbollah.

Gli Emirati stanno monitorando da vicino la situazione attuale in Libano. Si noti che gli Emirati auspicano la formazione di un governo libanese efficace che non sia soggetto all'influenza destabilizzante di Hezbollah.

Gli Emirati esprimono la speranza che il primo ministro Saad Hariri possa essere in grado di formare un governo libanese in grado di aprire la strada a un futuro prospero per il popolo libanese.

Gli Emirati sono preoccupati per la fine dell'embargo sulle armi imposto dalle Nazioni Unite all'Iran ai sensi della risoluzione 2231 del Consiglio di sicurezza. La fine dell'embargo sulle armi potrebbe consentire all'Iran di continuare a fornire armi a Hezbollah, mettendo così in pericolo la stabilità e la sicurezza del Libano.

### **L'area del Corno d'Africa:**

La stabilità del Corno d'Africa è cruciale per garantire prosperità economica e stabilità politica a tutta la regione, inclusa la penisola arabica. La stabilità di quella regione è vitale anche per la sicurezza del commercio internazionale e della navigazione marittima attraverso lo stretto di Bab al-Mandeb e il Golfo di Aden. Si noti che la posizione geografica di questa regione le conferisce un'importanza strategica economica e politica a livello regionale e internazionale.

Vorrei sottolineare qui la posizione degli Emirati Arabi Uniti a sostegno di ogni sforzo per raggiungere sicurezza, stabilità e prosperità per i popoli di questa regione e che gli Emirati sono pronti a facilitare soluzioni regionali per sostenere sicurezza e stabilità.

In questo contesto, continuiamo a ribadire l'importanza degli sforzi per combattere il terrorismo e l'estremismo, e che questo problema rimane tra le priorità del Corno d'Africa, pertanto la comunità internazionale deve mantenere un forte sostegno per evitare che questa regione diventi un rifugio sicuro per gruppi terroristici ed estremisti.

### **Estremismo e terrorismo**

Signore e signori, sin dalla fondazione, gli Emirati Arabi Uniti hanno costantemente aderito ai principi di moderazione tolleranza e di opposizione a tutte le forme di intolleranza religiosa, etnica e settaria.

L'anno scorso, gli Emirati Arabi Uniti hanno dichiarato il 2019 Anno della Tolleranza, per affermare l'importanza di consolidare i valori di tolleranza e

convivenza pacifica, di approfondire il dialogo, di accettare l'altro ed aprirsi a culture diverse.

Il mio Paese ha avuto l'onore della visita di Papa Francesco nel febbraio 2019 ad Abu Dhabi, dove ha celebrato una messa con la partecipazione di 120.000 su oltre un milione di cattolici residenti negli Emirati. Con la Dichiarazione di Abu Dhabi è stata apposta la firma sul Documento sulla Fratellanza Umana, con l'intento di rafforzare l'approccio moderato e mite degli Emirati Arabi Uniti, il quale aborrisce ogni forma di intolleranza, odio e violenza.

Respingiamo l'estremismo in tutte le sue forme e manifestazioni perché rappresenta una minaccia per la pace e la sicurezza internazionali, il nostro paese ha a cuore sia la vita dei singoli che dei popoli, e la stabilità e l'armonia delle società. Gli Emirati adottano un'agenda moderata internamente ma anche in politica estera, e si impegnano a chiedere alla comunità internazionale di unirsi per affrontare e sradicare l'estremismo al fine di garantire la sicurezza e l'integrità dei paesi.

La minaccia dell'estremismo e del terrorismo non si limita a un paese o una regione specifica, ma estende il suo impatto ai paesi di tutto il mondo.

### **Relazioni Culturali:**

Desidero mettere in risalto la profondità dei rapporti culturali tra i nostri due Paesi, che sono andati oltre la fase delle relazioni politiche ed economiche, arrivando a costruire ponti di comunicazione tra i due popoli amici, culminati con l'apertura dell'Istituto Italiano di Cultura ad Abu Dhabi e la posa della prima pietra della Scuola Italiana negli Emirati. Gli Emirati Arabi Uniti hanno adottato la cultura come uno dei pilastri più importanti delle proprie politiche interne ed esterne. Le Loro Altezze governanti degli Emirati hanno attribuito grande importanza alla cultura, e questo è incarnato dall'acquisizione di un palazzina storica per la sede dell'ambasciata, dimora del rinomato chirurgo e senatore Francesco Durante. La sua costruzione risale all'anno 1889, ed è stata inclusa nella Lista del Patrimonio Europeo; questo conferma la volontà della nostra leadership e del governo di possedere un edificio che si addice al patrimonio storico italiano e ai forti legami culturali tra i due paesi.

Gli Emirati Arabi Uniti guardano sempre al futuro, e si sforzano di essere un esempio di successo, realizzazione e slancio. In un momento in cui il mondo è alla ricerca di via d'uscita dalla pandemia causata dal Coronavirus, gli Emirati hanno lanciato la sonda "Hope Probe", prima missione scientifica araba su Marte per studiarne la meteorologia e il clima; e poche settimane dopo hanno annunciato l'entrata in funzione della centrale nucleare per usi pacifici Barakah,

primo reattore nucleare arabo inaugurato pochi mesi fa nell'Emirato di Abu Dhabi.

Nel settembre 2019, gli Emirati Arabi Uniti sono entrati nella storia varcandone la porta più ampia, con l'arrivo dell'astronauta emiratino Hazzaa Al-Mansoori alla Stazione Spaziale Internazionale, primo astronauta arabo a raggiungerla attraverso un viaggio che ha iscritto gli Emirati nei libri dei record dei risultati del settore spaziale. Al-Mansoori e i suoi compagni astronauti, guidati dall'astronauta italiano Luca Parmitano, hanno potuto assaggiare datteri e piatti tradizionali degli Emirati accanto a lasagne e tiramisù, in un meraviglioso esempio di scambio culturale e convivenza umana.

Signore e signori,  
Consentitemi, prima di concludere il mio intervento e per mancanza di tempo, di omaggiarVi con questo opuscolo che abbiamo pubblicato appositamente per Voi, comprendente le attività più importanti che abbiamo svolto come Ambasciata a Roma, in cui troverete le nostre visite alle città e regioni come Torino, Milano, Perugia, Assisi, Napoli, Firenze, Parma, Matera, Pisa, Trieste, Recanati, Lucca e altre.

Ovunque abbiamo avuto l'onore di svolgere attività ed eventi culturali, economici, sociali e scientifici che hanno avuto un grande impatto nello stabilire rapporti amichevoli con molti enti, enti e istituzioni di beneficenza.

Spero vivamente che lo possiate sfogliare, nell'auspicio che possa aprire nuovi orizzonti alla cooperazione con il Vostro tramite di rappresentanti dei cittadini delle belle Regioni che ho visitato e che spero di rivisitare presto.

In conclusione, desidero esprimere ancora una volta i miei ringraziamenti e apprezzamenti al Presidente della Commissione Affari Esteri del Senato, l'Onorevole Senatore Vito Rosario Petrocelli, per avermi invitato a parlare con Voi, e Vi auguro continui progressi e successi.